



AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA



DESERTO

LETTURA DEL TESTO

Leggere lentamente, anche più di una volta, il brano che segue.

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,45-51)

Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù, intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

Si invitano quindi i partecipanti a sottolineare le parole/frasi che li colpiscono.

MEDITAZIONE

Offrire uno spunto di riflessione scritto, che può essere letto prima di iniziare il silenzio. Ecco una proposta.

Natanaele è scettico, chiuso, quasi cinico: «Da Nazareth può venire qualcosa di buono?». Quante volte ci troviamo in questa condizione, spesso non per volontà nostra ma per ciò che ci ha raggiunto nella vita. Siamo stati feriti, delusi, siamo stati abituati a pensare che le cose importanti arrivino sempre da posti, persone o luoghi prestigiosi. Siamo stati abituati a pensare che queste cose belle non possono venire da persone, luoghi o cose piccole, semplici, ordinarie. Eppure, Natanaele, si lascia smuovere dall'invito dell'amico: «Vieni e vedi». E allora va. E lì accade l'incontro. Gesù lo sorprende: «Ti ho visto sotto il fico». Non è solo un vedere fisico. È uno sguardo profondo, che conosce, penetra, ama. Natanaele, sotto quel fico, urla il suo dolore a Dio, chiede di farsi vedere, di mostrarsi nel momento più basso e doloroso della sua vita. E così avviene. Anche noi abbiamo i nostri "fichi": luoghi di rifugio, di solitudine, angoli in cui ci mettiamo a pensare, a sognare, a piangere, ad urlare... a parlare con Dio. La cosa



AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA



sorprendente è che, proprio nel momento più difficile, in cui viviamo veramente un deserto interiore, Dio ci ascolta, ci vede, ci raggiunge. Ciò che, molto spesso, desideriamo è solamente essere guardati nel profondo, così come siamo, senza dare troppe spiegazioni. Gesù ci vede, ci raggiunge, ci conosce profondamente e, come per Natanaele, si mostra a noi per mostrarci la vera potenza di Dio. E se Gesù oggi ti dicesse: «Ti ho visto sotto il tuo "fico"?» Dove ti trova il Suo sguardo oggi? Cosa vede in te che forse tu non vedi ancora?

SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE

Si invitano i Giovani/Giovanissimi a stare in silenzio, seduti o camminando, con questi stimoli:

- Quali sono le mie "resistenze" come quelle di Natanaele? Cosa mi fa dire: «Non ci credo»?
- Dove sono oggi, sotto quale "fico" mi nascondo o mi rifugio?
- Cosa provo all'idea che Gesù mi abbia visto e mi conosca?
- Che invito mi sta facendo oggi? «Vieni e vedi...»: dove mi sta chiamando?

Materiale: Bibbie, fogli, penne, parole/frasi del brano sparse in chiesa o in un luogo dedicato, da meditare lentamente, una candela accesa come segno della presenza di Cristo, eventuale musica strumentale di sottofondo.

CONCLUSIONE

Condivisione a piccoli gruppi: chi vuole può condividere cosa ha vissuto. Oppure si può proporre una preghiera conclusiva comune: un salmo breve (es. Salmo 139: «Signore, tu mi scruti e mi conosci») o una preghiera scritta per l'occasione.